



## **SU CAMINU DE SA VIDA: POESIE DEL BONESE NATALINU USAI A FAVORE DELLA RICERCA ONCOLOGICA**

di Cristoforo PUDDU

L'impegno dell'AIRC - Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, costituita a Milano nel 1965 grazie alla sensibilità solidaristica di alcune personalità del mondo scientifico ed imprenditoriale - è noto a tutti per gli obiettivi raggiunti con il sostegno a favore della ricerca oncologica (frequenti le borse di studio per l'estero, assegnate a giovani ricercatori italiani) e la preziosa informazione di riferimento che, in quasi un cinquantennio di attività e con il supporto della Fondazione FIRC, ha portato l'Italia verso "una consapevole cultura del tutto nuova verso la malattia". Molteplici le manifestazioni, a carattere nazionale, per la raccolta fondi: si ricordano



“Azalea della Ricerca”; “Arance della Bontà”; “Arance della Salute”; “Giornata Nazionale per la Ricerca sul Cancro” o l’iniziativa “L’ultima buona azione della lira”, datata 2001. Migliaia di piazze e tantissime le occasioni in cui l’AIRC ha rafforzato il rapporto fiduciario con i cittadini e alimentato una vasta rete di comitati regionali e di sostenitori (donatori e volontari).

Tra i sostenitori AIRC-FIRC si deve certamente annoverare anche il poeta bonese **Natalinu Usai**, autore della raccolta *Poesias de Bono - Su caminu de sa vida*, che distribuisce la *plaque* lirica in *limba*, a libera offerta e in occasione delle frequenti manifestazioni popolari e religiose che animano l’estate dei piccoli centri goceanini, per raccogliere fondi da erogare a favore della ricerca oncologica. Dall’introduzione della pubblicazione apprendiamo che l’autore è nato nel 1940 nello storico “*rione de Bolia*” e dall’età di 12 ai 16 anni è stato, con una retribuzione di “*6.000 francos su mese*”, “*teraccu pastore*” in territorio di Ozieri. Il giovane Usai, con il ritrovamento “*in pinnetta de una cantone sarda totta affumada e istrazzada*”, inizia a coltivare la passione poetica che rivolge, inizialmente, verso i poeti estemporanei Sassu, Piras, Sotgiu, Mura, Zizi, Pazzola, Masala e i *cantadores a chiterra* Cabizza, Cubeddu, Falchi, Chelo, Fara, Scanu, Firinaiu. Successivamente, dopo impegnative letture in *limba*, sviluppa un percorso di scrittura di *poesias a taulinu* che corona con le frequenti partecipazioni alla “*Rassigna de poesias ottavas currende*” di Benetutti. La silloge raccoglie un ampio campionario di composizioni d’occasione che ben raffigurano l’ambiente familiare, popolare e religioso di Bono, di cui propone i significativi *gosos* in onore di *Santu Narzisu*, *Santa Caderina* e *Santu Micheli Arcanzelu*. L’impegno lirico di Natalinu Usai, va oltre la valenza poetica, e rappresenta soprattutto un concreto segno di generosità e senso sociale nel sostenere la ricerca oncologica con semplicità e trasparenza.

(07-07-2012)